



1. PREMESSA

LINEE GUIDA PER LA RACCOLTA FONDI DI SLOW FOOD

Le “Linee guida per la raccolta fondi di Slow Food” illustrate nel presente documento hanno valore per tutte le attività di Slow Food a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. Esse devono naturalmente tenere conto delle specificità delle diverse strutture organizzative riconosciute dall’Associazione, mantenendo la coerenza con gli orientamenti stabiliti dal Comitato Esecutivo. Devono altresì tenere conto delle diversità politico-culturali dei vari Paesi.

Tutte le scelte in materia di raccolta fondi operate da qualsiasi organo associativo e dalle strutture collegate devono ispirarsi a questo documento, in modo da essere sempre in linea con i principi ispiratori dell’Associazione.

I soggetti che si occupano di raccolta fondi in nome e per conto di Slow Food devono conoscere e osservare le “Linee guida” esposte di seguito e devono operare in stretta relazione e sotto il controllo degli organi dirigenti associativi da cui dipendono.

Nel rispetto dei principi ispiratori dell’Associazione, è importante che tra gli obiettivi dell’attività di raccolta fondi vi sia la volontà di stabilire legami profondi e duraturi con i sostenitori. E’ importante che alla base del rapporto con un sostenitore vi siano reciproca conoscenza e stima e l’ambizione a realizzare una partnership di lungo periodo per uno sviluppo duraturo delle attività dell’Associazione.

2. DEFINIZIONI

Presupposto fondamentale per un buon lavoro di fund-raising è che il sostenitore di Slow Food sia un soggetto (ente pubblico, fondazione, azienda, associazione, privato cittadino) che ritiene importante e utile il lavoro di Slow Food, e che quindi decide di sostenerlo economicamente.

Il sostegno può avvenire attraverso un contributo in denaro a supporto delle attività di Slow Food o di suoi progetti specifici (ivi comprese forme di sponsorizzazione), oppure a fronte dell’acquisto di servizi (ad esempio inserzioni pubblicitarie sulle pubblicazioni cartacee e online, stand nelle manifestazioni, ecc.), o come donazione (non vincolata ad alcuna contropartita di qualsiasi natura). Inoltre, può avvenire sotto forma di fornitura di beni e servizi a titolo gratuito.

Slow Food può offrire visibilità al sostenitore secondo modalità concordate di volta in volta. Al fine di assicurare l’indipendenza e la sostenibilità economica dell’Associazione, è opportuno che il sostegno economico possa contare su un ampio numero di soggetti e sia il più possibile diversificato prevedendo apporti da enti pubblici, fondazioni, aziende, associazioni, privati cittadini.



3. PRINCIPI GENERALI

Ci sono due principi fondamentali rispetto all'attività di raccolta fondi a favore di Slow Food che si devono considerare vincolanti in tutto il mondo e a qualsiasi livello della struttura associativa (locale, nazionale, internazionale):

- nessun sostenitore di Slow Food può condizionare, sotto qualsiasi punto di vista, le scelte dell'Associazione, la sua attività e la sua indipendenza: Slow Food mantiene totale autonomia rispetto ai propri sostenitori;

- non possono essere sostenitori di Slow Food soggetti o realtà che operano in evidente contrasto con la filosofia e l'attività di Slow Food.

Queste due regole, naturalmente, non superano la necessità di un confronto e una riflessione continua e costante con i sostenitori, attività utile sia per Slow Food che per i suoi partner: la situazione ideale è quella in cui Slow Food condiziona positivamente le scelte dei propri sostenitori.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, non potranno essere accettati contributi e collaborazioni di qualsiasi natura da soggetti giuridici che

- producono o smerciano armi;
- producono e commercializzano OGM;
- violano le regole sullo smaltimento dei rifiuti;
- violano le convenzioni internazionali in materia di diritti umani e del lavoro;
- violano i diritti fondamentali o sono perseguiti o condannati per gravi violazioni di legge;
- hanno contribuito a provocare disastri ambientali e inquinamento.

4. AMBITO DI APPLICAZIONE

In considerazione della grande diversità e complessità delle situazioni che si possono presentare, è necessario prevedere schemi di applicazione dei principi sopra enunciati in base alle caratteristiche del sostenitore, delle attività da svolgere o dei servizi da erogare. E' sempre necessario, indipendentemente dal sostenitore, valutare con attenzione le attività da realizzare e il contesto in cui queste si inseriscono, per evitare di coinvolgere l'Associazione in situazioni che possono essere in contraddizione con i suoi principi ispiratori.

4.1 Aziende

Questa categoria di sostenitori comprende imprese produttrici, imprese commerciali e di servizi, banche e assicurazioni.

Fatti salvi in ogni caso i principi generali illustrati sopra, il sostegno è ammesso nei seguenti casi:

- Aziende agroalimentari (settore rispetto al quale è richiesta una particolare attenzione perché si possono verificare più facilmente contraddizioni con i principi ispiratori dell'Associazione): il sostegno è ammesso per le aziende che operano in linea con i principi ispiratori di Slow Food oppure per le aziende che, pur non operando in linea con i principi ispiratori di Slow Food, dimostrano di voler avviare significativi processi di cambiamento in sintonia con le proposte dell'Associazione. In questi casi dovranno essere valutate con estrema attenzione le attività oggetto della collaborazione;

- Aziende non appartenenti al settore agro-alimentare.

E' importante valutare la compagine societaria delle imprese sostenitrici per escludere l'eventuale controllo, diretto o indiretto, d'impresе che agiscono in contrasto con i principi dell'Associazione. Si richiede particolare attenzione nel caso di aziende multinazionali e di aziende la cui proprietà non è riconducibile a una famiglia o ad un ben definito nucleo di individui. Esse, avendo strutture complesse e ramificate, possono risultare ammissibili a una prima analisi, ma rivelare, in seguito ad un'analisi più approfondita, collegamenti con strutture in contrasto con i principi ispiratori dell'Associazione.



4.2 Fondazioni d'erogazione

Questa categoria di sostenitori comprende fondazioni private (aziendali, famigliari, individuali), fondazioni bancarie e fondazioni comunitarie (legate a un territorio specifico).

Fatti salvi in ogni caso i principi generali illustrati sopra, il sostegno è ammesso nei seguenti casi:

- Fondazioni legate a imprese del settore agro-alimentare che sostengono le attività e/o progetti specifici di Slow Food e non richiedono visibilità per i marchi dell'azienda a esse collegata;
- Fondazioni legate a imprese del settore agro-alimentare che richiedono visibilità legata all'azienda a esse collegata (in questo caso valgono le regole indicate per la categoria Aziende al punto 4,1);
- Fondazioni legate a imprese non appartenenti al settore agro-alimentare, famigliari, individuali, bancarie e comunitarie.

E' importante valutare come la fondazione gestisce il proprio patrimonio, in particolare per verificare che non ci siano investimenti che contrastano con l'attività di Slow Food o comunque sconsigliano la collaborazione.

4.3 Istituzioni pubbliche

Questa categoria comprende contributi provenienti da enti pubblici locali, nazionali, comunitari e internazionali. Questi contributi di provenienza pubblica, si fondano sul

denaro versato dai contribuenti e non sono soggetti a restrizioni particolari purché vengano valutati attentamente i contenuti dei progetti e i partner coinvolti.

Nei rapporti con le istituzioni pubbliche si raccomanda la massima trasparenza e correttezza e il totale rispetto delle procedure di attribuzione dei contributi.

4.4 Donazioni da privati cittadini

Le donazioni da privati cittadini non sono soggette a restrizioni particolari. Il Comitato di Presidenza si riserva comunque il diritto di rifiutare donazioni qualora per qualsivoglia motivo queste potessero arrecare danno alla reputazione dell'Associazione.

4.5 Altre considerazioni

Ogni struttura organizzativa dell'Associazione è libera di scegliere i propri sostenitori, ispirandosi alle presenti linee guida. Laddove esistano direzioni nazionali o altre strutture organizzative riconosciute, queste sono chiamate a svolgere una funzione di controllo sul territorio di competenza e a segnalare i casi critici al Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo ha il compito di vigilare sull'applicazione delle presenti linee guida e di intervenire qualora ritenga non vengano rispettate; le decisioni del Comitato Esecutivo in questa materia sono inappellabili e devono essere rese immediatamente operative.

E' auspicabile che i fund-raiser segnalino preventivamente i casi più delicati al Comitato Esecutivo in modo da poter assumere una decisione condivisa.

Lo status di sostenitore di Slow Food può cambiare nel tempo, è importante valutare la necessità di sospendere o modificare il rapporto qualora non siano più rispettate le presenti linee guida. In ogni caso è opportuno che la sospensione del rapporto avvenga a scadenza degli accordi in corso, salvo situazioni gravemente penalizzanti per Slow Food.

In linea di principio, Slow Food non stabilisce rapporti di esclusiva con un singolo soggetto, soprattutto nel settore agro-alimentare. Tuttavia, un accordo particolarmente importante dal punto di vista strategico ed economico, può comportare il riconoscimento di un'esclusiva previo parere del Comitato di Presidenza internazionale o della Direzione nazionale competente.



5. TRASPARENZA E RESPONSABILITA'

Ogni struttura organizzativa di Slow Food si impegna a comunicare in modo puntuale le proprie attività per assicurare la massima trasparenza sia nei confronti dei sostenitori che del pubblico, fornendo informazioni chiare su:

- destinazione e uso del sostegno erogato;
- mission dell'Associazione;
- organi di governo e struttura operativa dell'Associazione;
- situazione patrimoniale, finanziaria e risultati economici dell'Associazione;
- attività svolte e risultati ottenuti in relazione al perseguimento della mission;
- identità e ruolo dei soggetti che collaborano con l'Associazione e con i quali entrano in contatto.

Come previsto dallo Statuto, Slow Food e le strutture organizzative rispettano la normativa nazionale in vigore in merito ai bilanci ed alle relazioni di attività annuali. Qualora la prassi vigente lo richieda, le donazioni in natura saranno regolarmente iscritte nei bilanci.